

Agcom contro Meta, udienza il 7 marzo

Altre due settimane, o poco di più. A quanto risulta al *Sole 24 Ore* sarebbe stata fissata al 7 marzo l'udienza al Consiglio di Stato sul ricorso, presentato da Agcom, contro la decisione del Tar che, in risposta a un ricorso di Meta, in attesa del parere richiesto alla Corte di Giustizia Ue ha sospeso l'applicazione del regolamento sul riconoscimento dell'equo compenso per gli editori per l'utilizzo dei loro articoli da parte delle piattaforme online, social network inclusi, con la possibilità per gli autori di ricevere una quota dei proventi.

L'Autorità presieduta da Giacomo Lasorella ha presentato ricorso, al quale si è unita anche la Federazione degli editori (Fieg), contestando una misura che pone una seria ipoteca contro la concreta applicazione del meccanismo pensato per garantire un equo compenso a editori e autori da parte di giganti del web come Facebook. La delibera che ha prodotto il regolamento Agcom è arrivata in attuazione dell'articolo 43-bis della legge sul diritto d'autore. Che prevede la possibilità di una trattativa privata fra editori e piattaforme ma anche l'eventualità di dare ad Agcom il pallino di una negoziazione assistita in caso di controversia. Il Tar ha lanciato la palla nella metà campo della Corte di giustizia Ue. Il blocco cautelare del regolamento però, secondo i ricorrenti mancherebbe del requisito del *periculum in mora*, e quindi dell'irreparabilità del danno, unita alla non considerazione del principio del "value gap" sancito dalla Ue. Ora il conto alla rovescia per la decisione del Consiglio di Stato

—**Andrea Biondi**